

→ **Un intervento** durissimo del governatore all'Ars: «Se non rispettiamo gli impegni, vado a casa»

→ **Giuseppe Lupo** Un discorso di discontinuità con l'ex maggioranza, verificheremo nel merito

Lombardo a Pdl e Udc «Con voi ho chiuso» Pd: «parole di rottura valuteremo i fatti»

Il giorno del giudizio ha consumato le vendette previste. Lombardo attacca l'ex maggioranza: «Le vostre scelte hanno portato al massacro irreversibile della nostra esperienza». Il Pdl lealista: «Deriva trasformista».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

«Fermati Raffaele, te lo dico da amico». Ma Raffaele non si è fermato. Lo show down del governo autonomista della Sicilia ha inizio alle cinque della sera nella sala d'Ercole di Palazzo dei Normanni. Il governatore, senza maggioranza dal 2 dicembre scorso, quando è stato bocciato in Aula il Dpef approvato all'unanimità in giunta, è entrato facendo il vago: «Non ho la più pallida idea di quello che succederà». Poi si è seduto ad ascoltare gli interventi dei deputati. Quel «fermati Raffaele» è arrivato dalla bocca di Rudy Maida, l'Udc cuffariana protagonista con la maggioranza del Pdl dello scontro «fratricida» che ha visto l'un contro l'altro armati il gruppo che fa capo ad Angelino Alfano e a Domenico Nania da un lato e dall'altro Mpa e i ribelli di Miccichè.

Poco prima aveva parlato Giuseppe Lupo, segretario del Partito democratico, ribadendo le condizioni del Pd: dichiarare morta l'esperienza del governo di centro-destra, azzerare la giunta, produrre discontinuità, esprimere la contrarietà della Sicilia alla decisione del governo nazionale di mettere in vendita i beni confiscati ai mafiosi.

Il leader del Pd ha sottolineato che il suo partito potrà offrire «un contributo riformista per senso di responsabilità, ma non possiamo assolutamente prestarci a riforme che anziché guardare avanti guar-

dino indietro. Verificheremo nei fatti la reale volontà di affrontare i temi del lavoro e delle politiche sociali». Ma chiede anche, il Pd, di riconoscere il fallimento del sistema di potere che dal 2001 ha dominato l'isola. Nei gruppi di maggioranza si è recitata la pantomima che ha visto tutti restare fermi nelle proprie posizioni. Il Pdl vuole una «maggioranza forte». Il Pdl-Sicilia di Miccichè, insieme al Mpa di Lombardo hanno ribadito il loro sostegno al governatore e al Dpef che la maggioranza ha bocciato il 2 dicembre.

LA CAMPAGNA D'ODIO

«La vostra scelta ha portato al massacro irreversibile della nostra espe-

IL CASO

Carceri, morte sospetta di un pentito. La moglie: «È stato pestato»

«È avvenuto il 67° suicidio in carcere dall'inizio dell'anno: siamo sempre più vicini al massimo storico, che risale al 2001 (69 casi). Il totale dei detenuti morti nel 2009 sale a 169». È quanto si legge in una nota congiunta di Radicali Italiani e le associazioni di settore che ricordano come martedì «nel carcere San Michele di Alessandria è stato ritrovato morto, Ciro Ruffo, 35 anni, detenuto per reati di criminalità organizzata che aveva da poco iniziato a collaborare con i magistrati». «Ciro Ruffo - si legge nella nota - proveniente dal carcere di Ariano Irpino, era arrivato al San Michele poche ore prima di morire. Sabato aveva chiamato la moglie per dirle del trasferimento». La moglie dichiara: «La direttrice mi ha comunicato che lo hanno trovato impiccato, ma non è vero: è stato pestato. Ho visto il corpo all'obitorio e ha il naso rotto, lividi sulla schiena, sulla pancia, in faccia. Ha perso sangue dagli occhi e dalle orecchie».

rienza». È la frase chiave del discorso di Raffaele Lombardo. Ed è il momento di maggiore suspense perché bisogna vedere se è quella che aspettava il Pd.

Puntigliosamente Lombardo ha ricordato «la campagna di odio» da parte di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi alleati, fino al consiglio di «non andare in alcuni paesi, dove erano stati affissi manifesti contro di me». Non ha dimenticato di quando a Roma «qualcuno ha pensato un disegno di legge in cui si prevedeva la morte del presidente». Si era alla precedente crisi e al Senato Gasparri si arrovellava su come mandare a casa il governatore eletto a suffragio diretto. Il discorso del presidente si è interrotto un momento per l'esultanza di un deputato al gol dell'Inter, poi è continuato: «Il programma di governo si attua, in caso contrario vado a casa stasera stessa». Per rivendicare: «Avrei potuto lavorare meno e crea-

re meno dissapori ma abbiamo preferito non ignorare le difficoltà e i problemi della Sicilia. Se non avessimo pensato di intaccare i nodi strutturali del sistema non avremmo provocato impopolarità». Ora la bussola «è l'interesse della Sicilia, cambiando registro. «Chi ci

Il capolinea

«Contro di me una campagna d'odio profondo»

sta?».

La suspense si scioglie al momento del voto. L'Assemblea approva a scrutinio segreto con 34 voti su 52 un ordine del giorno presentato da Mario Bonomo (Rutelli) di sostegno al presidente. Nei 34 ci sono certamente i voti di Mpa e del gruppo di Miccichè. Contraria l'Udc. ❖



**Le notizie sono preziose
ma noi non facciamo
i preziosi**

asca | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

www.asca.it - www.ascachannel.it - www.piueuropa.it